

Giornale di Sicilia 16 Dicembre 2009

Il nuovo pentito era in “carriera” Ecco la squadra del pizzo a Termini

PALERMO. Si era fatto la sua squadretta di estorsori, gente che lavorava sodo e come diceva in gergo, «faceva pagare anche i chiodi». Adesso l'ex capo mandamento di Termini e Trabia, Fabrizio Iannolino, ha iniziato a vuotare il sacco e le sue prime dichiarazioni riguardano proprio i compari con i quali avrebbe taglieggiato decine e decine di commercianti e imprenditori, soprattutto del settore edile. Gran parte di queste estorsioni non sono mai state denunciate e la procura non le aveva contestate all'ex capo, è stato lui a fornire notizie di primo mano. Proprio la sua ricostruzione ha fatto scattare una maxi indagine, sulla quale ben presto le vittime saranno chiamate a testimoniare. Intanto Iannolino ha fatto nomi e cognomi. I suoi più preziosi fiancheggiatori erano Alfonso Riccio e Francesco Paolo Balistreri e del gruppo avrebbero fatto parte anche Salvatore La Barbera, Cosimo Serio e Agostino Scarcipino Pattarello.

Un ruolo di primo piano, sostiene il neo collaboratore. lo svolgeva anche il vecchio capomafia di Termini, Liborio Pirrone, che in buona sostanza venne scalzato proprio da Iannolino. «Ero io che gestivo il denaro del pizzo», ha detto il pentito, ascoltato dai pm Caterina Malagoli e Lia Sava. Santo Balsamo invece stava dall'altra parte, la fronda dei termitani, coloro che non vedevano affatto di buon occhio il palermitano che era venuto a comandare nel mandamento di Termini a partire dal 2004, grazie ad uno sponsor illustre, come Benedetto Graviano. Era stato il terzo dei fratelli terribili di Brancaccio a chiamarlo per avere una persona di fiducia in provincia.

Fabrizio Iannolino assieme a Liborio Pirrone risponde di una complessa vicenda estorsi-va a danno di un imprenditore edile, Leonardo Inghilleri, titolare dei lavori di realizzazione di un complesso di case popolari che si trova in contrada Barratina di Termini Imerese. E il pentito avrebbe fornito la sua versione dei fatti, verbalizzata nelle scorse settimane quando i magistrati lo hanno ascoltato durante un lunghissimo tour de force. Per legge ogni collaboratore deve dire entro sei mesi tutto quello che sa, il termine è scaduto pochi giorni fa e si è fatta luce su una maxi estorsione, che interessò i massimi livelli dell'organizzazione di Cosa nostra, come dimostra un carteggio tra Bernardo Provenzano e Salvatore Lo Piccolo.

Il costruttore doveva eseguire la costruzione a Termini Imerese di circa 100 alloggi popolari, i cui lavori sono poi rimasti sospesi per un periodo di tempo compreso tra la primavera del 2005 ed i primi mesi del 2006. Nei confronti dell'imprenditore taglieggiato, originario di Partinico, a partire dalla fine del 2004, si erano concentrate pressanti richieste estorsive di Iannolino e dell'anziano boss Pirrone.

La tangente era di quelle robuste: 75 mila euro, scesi poi a 30 mila. Tra Iannolino e la vittima ci sarebbero stati una serie di intermediari, secondo la ricostruzione dell'accusa Paolo

Lo Iacono e Carmelo Graziano, che avrebbero fatto da tramite con la cosca di Termini. Alle dichiarazioni di Iannolino si sono aggiunte anche quelle di Francesco Paolo Balistreri, il primo che ha alzato il velo sulla vicenda. Tuttavia, alcuni elementi preziosi si trovano anche in una lettera spedita da Salvatore Lo Piccolo a Bernardo Provenzano. Il primo dopo i soliti convenevoli, parla di un certo «Maurizio», che con Lo Piccolo sarebbe stato in ottimi rapporti. Quest'ultimo, probabilmente, si può identificare in Maurizio Lo Iacono, ritenuto una sorta di ambasciatore di Provenzano a Partinico, ucciso il 3 ottobre 2005.

Paolo Lo Iacono, tirato in ballo per la maxi estorsione di Termini, è il fratello dell'ucciso e Iannolino potrebbe fornire una versione dei fatti anche su questo delitto. La tangente faceva gola a molti, se ne parla in un'altra missiva, indirizzata da Giuseppe Bisesi a Bernardo Provenzano. In questo stralcio della lettera appare chiaro l'interesse per l'attività del costruttore Inghilleri: «...Io la informo la gestione del denaro a Termini ci sono molti lavori grossi ed adesso gli faccio un elenco. 1) case popolari che stanno realizzando: impresa (Inghilleri Leonardo) (di Partinico)».

Iannolino ha avviato l'estorsione ma i contrasti proprio su questo affare hanno in un certo senso accelerato la sua caduta. Gli imprenditori si sono lamentati della continua pressione del racket, il reggente della cosca è stato isolato e alla fine ha capito che era meglio saltare il fosso.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS